

# Alcuni Magi vennero da Oriente

## Mostra al Collegio San Giuseppe

E giunta a termine in questi giorni la mostra *Alcuni Magi vennero da Oriente* tenutasi presso il Collegio San Giuseppe di Torino e organizzata da fratel Alfredo Centra, Direttore del Collegio, e da Donatella Taverna e Francesco De Caria, curatori della mostra.

Per l'occasione sono stati chiamati 42 artisti da varie parti del mondo e ad ognuno è stata consegnata una dispensa con vari materiali così che ne traessero ispirazione. Tra questi si trovano passi delle Scritture, dei Vangeli Apocrifi, del Corano, tradizioni popolari, canti e poesie. Ricordiamo, ad esempio, un passo dello scritto del 1942 di Edith Stein, tratto da *I tre Re*: «*Quanto grande deve essere stata la gioia di Maria quando vide avvicinarsi lo splendido corteo dei tre Re Magi...*».

Questa breve affermazione ci introduce nella contemplazione di quella notte con la cometa, la notte dell'Epifania, che vede tre misteriosi personaggi che hanno avuto il coraggio di abbandonare gli agi e le comodità delle loro dimore, per viaggiare verso terre sconosciute e andare alla ricerca di qualcosa, o



**La Stella di Betlemme**  
*Bozzetto di Elisabetta Viarengo Miniotti*

meglio di qualcuno, che potesse dare finalmente una risposta alle loro domande e un senso alla loro vita. Tema che torna anche in alcuni scritti di Thomas Stearns Eliot e che ha sollecitato la fantasia degli artisti di ogni secolo. Possiamo infatti vedere, proprio in questa mostra, quanto, ancora oggi, sia forte il messaggio che ci trasmette il viaggio dei Magi.

La risposta dei 42 artisti è stata di grande varietà: dalle classiche raffigurazioni, all'attualizzazione dell'argomento, dal riferimento agli spettacoli di marionette, all'insistenza sul tema della ricerca di risposte nel nostro tempo come ai tempi dell'Imperatore Augusto.

Vediamo dunque come anch'essi sono stati guidati dalla stella per trasmettere il messaggio dei Magi.

Ricordiamo così una bella leggenda piemontese secondo la quale la cometa, dopo aver guidato i Magi e aver visto il Bambino, non avrebbe più voluto continuare la propria parabola, scomparendo. Fu l'Arcangelo Michele che la consolò trasformandola in un fiore, la Stella di Betlemme, così che potesse rimanere vicino agli uomini e guidarli verso il Signore in ogni giorno della loro vita.

Gli artisti sono riusciti dunque a ricreare un percorso simbolico: dall'Armenia Maior, luogo da cui sarebbero partiti i Magi e nel quale, lungo le rive dal lago di Van, riposerebbero, secondo la tradizione orientale, le loro reliquie; a Milano, dove sarebbero state ritrovate miracolosamente in Sant'Eustorgio; a Les Baux, dove si sarebbe fermato Baldassarre; a Colonia in Germania, dove giacerebbero ora, legame tra il potere politico e l'autorità religiosa; perché questo è il compito dei Magi attraverso i tempi: suggerire una riconciliazione tra le genti, un avvicinamento, un reciproco riconoscersi e un camminare insieme.

**Elisa Gennaro**